

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 26.01.2015)

26.01.2015, Il Mattino

Alle radici nella Giudecca dell'Irpinia

Gli studenti nella Iureca di Bagnoli, nel quartiere ebraico il ricordo della Shoah



Unire il momento del ricordo alla conoscenza delle proprie origini. A Bagnoli Irpino la Giornata della Memoria diventa un momento costruttivo. Si supera la consueta liturgia di quelle commemorazioni che con il tempo rischiano di perdere valore. L'Istituto d'Istruzione superiore «Rinaldo d'Aquino» guidato dal dirigente scolastico Damiano Rino De Stefano e con sedi a Montella, Bagnoli Irpino e Nusco, ha organizzato una manifestazione per ricordare le vittime dell'Olocausto.

Fin qui tutto normale. Ma l'appuntamento è molto particolare, perché l'obiettivo è far riscoprire il quartiere della Giudecca di Bagnoli Irpino. Qui viene chiamato «La Iureca». Si parlerà di diaspora, dell'eliminazione sistematica degli ebrei. Ma unendo storia locale e testimonianze, analizzate partendo proprio dal territorio altirpino. Un modo per rendere vive le celebrazioni del 27 gennaio.

La giornata si tiene presso l'aula magna dell'Itis di Bagnoli Irpino. Qui il convegno-dibattito «La Giudecca dalle origini ad oggi». Un momento atto a consegnare gli ebrei raccolti nel campo di Lucca. Cione è un eroe della Shoah. Ed è un eroe bagnolese. Ma è spesso dimenticato dai curatori dagli alunni delle classi quarte e quinte dell'Istituto professionale, dopo mesi di documentazione sulla storia e sugli influssi culturali giudaici in paese. Interverranno **Michelino Nigro**, storico locale. **Giulio Tammaro**, presidente dell'associazione «Palazzo Tenta 39», da anni impegnata nelle ricerche e nella valorizzazione del quartiere ebraico. Poi la relazione di **Tobia Chieffo**, presidente dell'associazione «Bagnoli è Amore». Quest'ultima allestirà una mostra fotografica sul colonnello Vincenzo Cione, trucidato dai tedeschi nel 1943 per essersi rifiutato di collaborare con la storia. Durante la giornata gli verrà riconosciuto il giusto tributo. Le classi prime e seconde dell'Istituto superiore di primo grado «Michele Lenzi» proporranno invece la lettura di alcune poesie. Questi gli appuntamenti del 27 gennaio.

Il 29 ci si sposterà presso il cinema comunale, dove gli studenti dell'Istituto «d'Aquino» incontreranno la professoressa **Miriam Rebhun**, autrice del libro «Ho inciampato e non mi sono fatta male». La Rebhun è una importante esponente della comunità ebraica napoletana. Racconterà la sua storia, lei è testimone di seconda generazione. La memoria tramandata attraverso il racconto dei genitori, il difficile rientro nella terra promessa, il ritorno in Italia e il viaggio alla riscoperta delle sue origini. Ed un viaggio alla riscoperta delle origini ebraiche è quello che viene intrapreso dalla comunità di Bagnoli.

Soprattutto dalle nuove generazioni, che sempre giovedì 29 verranno coinvolte in una pièce teatrale tra ricordi, urla, silenzi e parole di donne deportate, intitolata «Racconta», a cura di Francesca Gatto. Lo spettacolo ripercorre le storie e le paure delle donne ebraiche nel corso della Shoah. Dopo

il successo al teatro Vittoria di Roma, tappa al cinema di Bagnoli con l'obiettivo di preservare le testimonianze ora che i sopravvissuti stanno venendo meno.

Nel corso della due-giorni bagnolese sarà impossibile non far tappa nell'antico quartiere ebraico, edificato presso la collina Lafelia sui resti di un insediamento longobardo. Viuzze suggestive e a misura d'uomo, affossate tra case in breccia locale. È un interessante angolo d'Irpinia. Forse non tutti lo sanno, ma Bagnoli Irpino è l'unico paese della provincia di Avellino che nel corso dei secoli ha visto una forte e radicata presenza ebraica. Un quartiere silenzioso e affascinante.

Qui il tempo si ferma, per poi ritornare con splendidi squarci che si aprono sul paese. Un paese alla ricerca delle proprie radici. Si tratta dunque di un evento che supera la retorica classica sulla giornata. È legato al territorio e alla sua promozione attraverso ricerche, mostre e testimonianze inedite.

Una kermesse sentita e radicata sul territorio, volta ad esaltarne i lati dimenticati della sua storia e delle sue tradizioni. Un modo a suo modo alternativo di dare voce alla memoria, interessandosi ai testimoni di seconda generazione, a coloro che dovranno tramandare ciò che fu la Shoah ed impedire che si verifichi di nuovo. L'organizzazione dell'iniziativa, che vedrà impegnati gli studenti delle varie sedi del D'Aquino, è stata realizzata con un progetto ideato e curato dal professor **Raffaele Ficetola**, docente di storia, che ha visto i ragazzi del locale istituto superiore tornare con grande entusiasmo e curiosità tra le vie del quartiere ebraico per riscriverne la storia.